



REGIONE LAZIO

Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma

**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio**

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
ALLA COSTITUZIONE DI UN
POLO TECNICO PROFESSIONALE**

Allegato A

INDICE

1. Riferimenti normativi	3
2. Definizione e Obiettivi generali	4
3. Obiettivi specifici	4
4. Tipologia Progettuale ed area economica e professionale di riferimento	5
5. Soggetti ammessi alla presentazione della manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico professionale (Soggetti proponenti)	6
6. Forme di partenariato	6
7. Manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico professionale e Accordo di Rete	7
8. Modalità e termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse	7
9. Verifica dei requisiti minimi e criteri di valutazione	8
9.1- Requisiti di ammissibilità:	8
9.2- Valutazione di merito e griglia di valutazione	8
10. Priorità (in caso di parità di punteggio)	11
11. Risultati previsti	11
12. Monitoraggio	11
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	11
14. Tempi ed esiti istruttorie	12
15. Comunicazioni	12
16. Termini di avvio dei progetti	12
17. Foro Competente	12
18. Responsabile del procedimento	12
19. Tutela della Privacy	12

1. Riferimenti normativi

- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge 17 maggio 1999, n.144, art. 69, che ha istituito il *Sistema di Istruzione e di Formazione Tecnica Superiore*;
- Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14, concernente “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e, in particolare, il Titolo V, capo IV, recante disposizioni relative alle funzioni e compiti in materia di istruzione e capo V recante disposizioni relative alle funzioni e compiti in materia di formazione professionale;
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53”;
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875 – concernente il fondo risorse messe a disposizione dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- Decreto Legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, nella Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'art.13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico- professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante “*Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori*”;
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87 “*Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*” e, in particolare, l'art. 2, comma 4;
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.88 “*Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”, e in particolare, l'art. 2, comma 4;
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89 “*Regolamento recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario e, in particolare l'art. 3, comma 2 e l'art. 14, comma 3;
- Decreto 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247”;
- Legge 4 aprile 2012, n. 35 recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 8 novembre 2013, n. 128, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104;
- Legge 13 Luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 recante la definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'art.46, comma 1, del D.lgs 15 giugno 2015, n.81;
- Decreto 5 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo” degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente “*Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori*” (GU n.92 del 19-4-2013);
- Decreto Prot. 762 del 4 ottobre 2016 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in materia di Linee Guida relativamente ai percorsi degli ITS afferenti all'area della Mobilità sostenibile a norma della Legge 107/2015;
- Decreto 16 settembre 2016 n. 713 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente “*Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107*”;
- DGR n. 523 del 13 settembre 2016 “Approvazione del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - *Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore e Attivazione percorsi Istituti Tecnici Superiori – Programmazione 2016*”;

- DGR n. 240 del 19 maggio 2017 “Individuazione delle Aree Economiche e Professionali per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali nell’ambito del Piano territoriale triennale per l’istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016” (acquisito il parere della Commissione Consiliare competente espresso in data 20.04.2017);
- Determinazione G10825 del 28 luglio 2017 “Attuazione DGR 240 del 19 maggio 2017 - Costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale nell’ambito del Piano territoriale triennale per l’istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2016 – 2018 Istruzione Tecnica Superiore di cui alla DGR n. 523 del 13 settembre 2016”;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

2. Definizione e Obiettivi generali

Il Polo T.P. è un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità. E’ un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito. E’ un luogo dell'apprendimento in situazione e può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

La sfida in atto, ben delineata nell’ottica di coniugare innovazione tecnologica, capitale umano e territorio, è la promozione di competenze che rispondano ai fabbisogni delle imprese per lo sviluppo economico del paese e l’occupabilità.

Il Polo Tecnico professionale costituisce quindi un modello organizzativo che si propone i seguenti **obiettivi generali**:

- promozione e sostegno di un’offerta formativa di valore per la qualificazione professionale dei giovani secondo una logica di integrazione tra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro;
- interconnessione funzionale tra soggetti della filiera formativa e soggetti della filiera produttiva identificandosi in “luoghi formativi di apprendimento in situazione” fondati su **Accordi di Rete** per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti;
- integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di imprese, ITS, organismi di formazione professionale accreditati, istituti tecnici e/o professionali, università e centri di ricerca;
- rafforzamento della cultura tecnico-scientifica soprattutto in riferimento all’uso di nuove tecnologie e nel potenziamento delle competenze dei giovani in linea con le misure di **Industria 4.0**;
- valorizzazione del capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio con trasferimento di saperi e buone pratiche;
- miglioramento dell’occupabilità dei giovani;
- contrasto alla dispersione scolastica.

3. Obiettivi specifici

In una logica di rete **la Regione Lazio (Deliberazione di Giunta Regionale n. 240 del 19 maggio 2017)** al fine di garantire l’unitarietà del sistema formativo territoriale **ha promosso la costituzione dei Poli tecnico-professionali individuando**, attraverso le Aree economiche e professionali di cui all’allegato B) del decreto 7 febbraio 2013 e nell’ambito dell’analisi di contesto e dei fabbisogni, le **seguenti Aree economiche e professionali** in correlazione all’offerta integrata e sinergica del sistema educativo, formativo e produttivo:

- Turismo ed economia del mare
- Informatica e Meccanica
- Agroalimentare e ambiente
- Comunicazione e Audiovisivo

- Servizi Commerciali

In fase di prima attuazione ha promosso **la costituzione in via sperimentale di un Polo Tecnico Professionale** afferente ad una delle Aree economiche e professionali sopra indicate al fine di definire un modello di riferimento per le successive eventuali attivazioni. Infatti con la **Determinazione N. G10825 del 28 luglio 2017, ha avviato la sperimentazione del Polo Tecnico Professionale “Galileo – Informatica e Meccanica” costituito con apposito Accordo di Rete.**

Successivamente, a seguito della Determinazione G14357 del 12 novembre 2018 con cui è stato approvato il sistema di valutazione (Monitoraggio e valutazione) al termine del primo anno di attività del suddetto Polo (27 luglio 2018) **si è conclusa la fase di sperimentazione e gli esiti del monitoraggio hanno confermato il valore aggiunto del Polo dando impulso al rafforzamento del sistema nell’ambito della Regione Lazio.**

In coerenza con i citati provvedimenti regionali **la Regione Lazio promuove la costituzione di un Polo Tecnico Professionale nell’Area Economica e Professionale “Turismo ed economia del mare” con l’obiettivo specifico** di ampliare il processo di costituzione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio, **contrastando la dispersione scolastica e favorendo l’inserimento lavorativo anche attraverso la promozione delle politiche attive del paese.**

La strategia è volta prioritariamente ad incrementare la rispondenza dell’offerta formativa che caratterizza la filiera di riferimento con la richiesta di competenze espressa dalle imprese del territorio.

4. Tipologia Progettuale ed area economica e professionale di riferimento

Il presente Avviso prevede la possibilità di presentare un **Progetto volto alla costituzione di un Polo tecnico professionale nell’Area Economica e Professionale “Turismo ed economia del mare” nell’ambito della Regione Lazio**, prevedendo con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, la creazione di rete formalizzata territoriale (Accordo di rete) stabile e permanente, tra soggetti pubblici e privati, in grado di integrare le istituzioni del sistema educativo/formativo e i soggetti del sistema produttivo.

Ciascun Progetto deve prevedere la partecipazione dei seguenti soggetti territoriali, al fine di raggiungere lo standard organizzativo minimo descritto nell’**Allegato C delle Linee guida Decreto MIUR di concerto MLPS MISE MEF 7 febbraio 2013:**

- almeno due istituti tecnici e/o professionali Statali e/o paritari;
- almeno due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- un ITS operante nell’ambito della Regione Lazio;
- un organismo di formazione professionale accreditato

Nel predetto numero di istituti tecnici o professionali e di imprese non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell’ITS.

Ciascun progetto può prevedere la partecipazione di altri soggetti, come ad esempio Università (pubbliche e/o private); Centri di ricerca (pubblici e/o privati); Servizi per il lavoro accreditati; Agenzie di sviluppo economico locale; Laboratori territoriali per l’occupabilità; Organizzazioni professionali (ordini e associazioni); enti Locali; associazioni ed enti di elevato profilo tecnico e professionale.

Ciascun progetto dovrà indicare inoltre:

- **le risorse professionali dedicate;**
- **le risorse strumentali**, a partire dai **laboratori necessari** per far acquisire agli studenti le competenze applicative richieste dalle imprese della filiera di riferimento;
- **le risorse finanziarie allo scopo dedicate;**
- **il programma di rete, definito all’atto della costituzione del polo**, contenente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell’occupazione dei giovani, **anche attraverso la promozione dei**

percorsi in apprendistato. Tale programma determina l'individuazione degli organi del polo, le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune; **la durata del programma (triennale);** le modalità concordate tra le parti costitutive del polo per misurare l'avanzamento individuale riferito a ciascun soggetto partecipante e comune, ovvero dall'insieme dei partecipanti al polo medesimo verso gli obiettivi fissati; le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma; ogni altro eventuale aspetto organizzativo ritenuto rilevante dal competente Assessorato della Regione ai fini del riconoscimento del polo nell'ambito della programmazione regionale di esclusiva competenza.

Il Polo tecnico professionale deve promuovere l'Area Economica e Professionale “Turismo ed economia del mare” nell'ambito della Regione Lazio considerata strategica per lo sviluppo socio-economico e la competitività del territorio e del paese. **Ciascuno dei soggetti partecipanti al Polo T.P. deve essere coerente e in linea con l'area economica e professionale individuata.**

5. Soggetti ammessi alla presentazione della manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico professionale (Soggetti proponenti)

Il presente Avviso ha per oggetto la manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico Professionale nell'Area Economica e Professionale “Turismo ed economia del mare” nell'ambito della Regione Lazio.

La costituzione del Polo T.P. avverrà a seguito di selezione svolta dalla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

Possono presentare la propria candidatura per la costituzione del Polo Tecnico Professionale in qualità di soggetto CAPOFILA del partenariato proponente:

- **gli istituti di Istruzione Tecnica o Professionale, statali o paritari, che abbiano da almeno 3 anni nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale individuata, per la quale si candidano.**

Si precisa che la presentazione della candidatura per la costituzione del Polo T.P. presuppone l'impegno da parte dei soggetti del partenariato a costituire formalmente, se riconosciuto, l'Accordo di rete. Tale incombenza rappresenta un adempimento successivo alla fase di verifica dei requisiti richiesti. All'interno della rete dovranno essere definiti i ruoli e le funzioni spettanti a ciascuno soggetto Partner indicando anche il soggetto di riferimento.

Si precisa inoltre che:

- **Le imprese** devono essere iscritte presso la competente C.C.I.A.A. per il settore coerente con l'area economica e professionale cui è rivolta la candidatura. Le imprese candidate devono impegnarsi, attraverso le proprie capacità logistiche, professionali e finanziarie, a garantire le azioni di alternanza, tirocinio extracurricolare, apprendistato e flessibilità previste dal PTP.
- **L'ITS operante nell'ambito della Regione Lazio e l'Organismo di formazione professionale accreditato,** oltre che avere sede operativa in Regione devono avere affinità con la filiera prescelta.

La candidatura sarà formalizzata attraverso la presentazione, entro i termini previsti dal presente avviso, di un progetto che dettagli le attività da sviluppare nel triennio, sulla base delle indicazioni successive.

6. Forme di partenariato

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso unitamente alla domanda di partecipazione.

7. Manifestazione di interesse alla costituzione del Polo Tecnico professionale e Accordo di Rete

La manifestazione di interesse alla costituzione del Polo T.P., prodotta secondo la **scheda di progetto di cui all'Allegato 2** e contenente gli elementi dell'Accordo di rete, **deve evidenziare:**

- **la denominazione del Polo T.P. e l'area economica e professionale di riferimento;**
- i **soggetti** e le **risorse** in conformità a quanto riportato nei precedenti paragrafi;
- il **programma di rete** indicante:
 - l'individuazione degli organi del Polo T.P.;
 - le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune;
 - l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune;
 - la durata del programma, **triennale**;
 - le modalità concordate tra le parti costitutive del polo per misurare l'avanzamento individuale riferito a ciascun soggetto partecipante e all'insieme dei partecipanti al polo medesimo verso gli obiettivi fissati;
 - le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma.

La scheda di progetto dovrà inoltre indicare:

- le complementarità tra le filiere di riferimento del PTP;
- l'ente di riferimento che svolgerà il ruolo di interlocutore unico nei confronti della Regione e il dettaglio dei ruoli e delle funzioni spettanti a ciascun soggetto partner;
- gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani e le relative modalità di monitoraggio e misurazione;
- gli elementi (azioni, misure e iniziative) che implementano la funzionalità del PTP secondo quanto declinato dal D.I. 7.02.2013;
- le modalità di recesso dall'accordo.

8. Modalità e termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse

La **Domanda di candidatura (Allegato 1)**, la **Scheda progetto (Allegato 2)** e la **Dichiarazione di impegno alla costituzione del Polo T.P. (Allegato 3)** devono essere redatte utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente avviso e debitamente documentate come richiesto.

La domanda comprensiva dei relativi allegati, deve essere salvata in formato pdf, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto titolato alla presentazione della domanda di candidatura e inviata da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) della Regione Lazio al seguente **indirizzo PEC** programmazione.istruzione@regione.lazio.legalmail.it, **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 25 febbraio 2019** con oggetto **“Candidatura Polo Tecnico professionale nell'Area Economica e**

Professionale “Turismo ed economia del mare”.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine perentorio sopra indicato, ovvero presentate con modalità difformi da quelle indicate.

9. Verifica dei requisiti minimi e criteri di valutazione

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un Nucleo di valutazione formalmente costituito dalla competente Area della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni e precisazioni sulla documentazione pervenuta.

9.1- Requisiti di ammissibilità:

Le candidature saranno ritenute ammissibili alla valutazione di merito se:

- **pervenute entro i termini indicati al paragrafo 8;**
- **presentate dai soggetti di cui al paragrafo 5;**
- **presentate nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Avviso;**
- **presente la sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste ; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;**
- **presentate nel rispetto delle modalità e indicazioni prescritte dal presente avviso ai paragrafi 4, 5, 6, 7, 8;**
- **compilate secondo la modulistica di cui agli allegati al presente avviso e complete di corretta documentazione e firme digitali.**

La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione. I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica **dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.**

9.2- Valutazione di merito e griglia di valutazione

Le candidature ritenute ammissibili alla valutazione di merito saranno valutate applicando i criteri illustrati e riportati nella tabella che segue denominata “Griglia di Valutazione – Polo Tecnico Professionale”.

Ai fini dell'idoneità alla manifestazione di interesse alla costituzione del Polo, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (almeno 4 punti per ogni parametro) e quindi superare la soglia totale dei 16 punti a seguito della valutazione di tutti i 4 parametri.

I progetti saranno conseguentemente graduati.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - Polo Tecnico Professionale

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<ul style="list-style-type: none"> - grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - il coinvolgimento attivo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi anche al fine di favorire la coerenza del progetto di PTP con le esigenze del tessuto produttivo; - interconnessione funzionale tra soggetti della filiera formativa e soggetti della filiera produttiva - integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali dei partner del PTP; - promozione e sostegno di un'offerta di valore per la qualificazione professionale dei giovani secondo una logica di integrazione fra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro; - rafforzamento della cultura tecnico-scientifica soprattutto in riferimento all'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto; - valorizzazione del capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio; - sviluppo delle condizioni per l'occupabilità dei giovani. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<ul style="list-style-type: none"> - offerta formativa che contempli la creazione di competenze in linea con l'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto previsto dal Piano ITS 4.0; - diffusione dello strumento dello stage, dell' Alternanza scuola Lavoro e dell'Apprendistato per l'acquisizione di competenze professionali; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 3	- qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - utilizzo di strumenti di apprendimento quali: -lezioni CLIL Lessons (Content and Language Integrated learning; -E-learning; Short Mobility Programmes (2 - 6mesi); Internship internazionali; Certificazioni IELTS, Adesione a Programmi Comunitari quali ad es: Erasmus +; - Formazioni linguistiche e certificazioni CLIL per gli insegnanti - Contesti di apprendimento dinamici, che valorizzino la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative; - qualità delle metodologie di coordinamento, comunicazione e monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 4	- Qualità e quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività del partenariato rispetto settore intervento e area di riferimento del Polo; - coinvolgimento operativo dei partner aziendali in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

10. Priorità (in caso di parità di punteggio)

I progetti saranno oggetto di graduatoria e saranno considerate priorità in caso di parità di punteggio:

- la rilevanza dell'intervento, valutata sulla base della sinergia con gli altri soggetti della filiera formativa e produttiva del settore oggetto dell'intervento con particolare attenzione allo **sviluppo delle condizioni per l'occupabilità dei giovani, alla diffusione dello strumento dello stage, dell' Alternanza scuola Lavoro e dell'Apprendistato per l'acquisizione di competenze professionali;**
- la rappresentatività del partenariato rispetto al settore oggetto dell'intervento, fermo restando l'aderenza del progetto all'Area economica e professionale.

11. Risultati previsti

Risultato previsto	Indicatore
Correlazione tra sistema educativo e filiere produttive, anche al fine di garantire un solido legame nella definizione ed esplicitazione dei fabbisogni formativi in termini di competenze e profili professionali e nelle modalità di soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali	Piano del PTP elaborato, aggiornato e rivisto in concerto con Fondazione ITS, Imprese, Istituti tecnici e/o professionali statali e/o paritari, Organismi di Formazione Accreditati, altri soggetti territoriali
Sviluppo delle condizioni per l'occupabilità dei giovani	Numerosità Stage, Alternanza Scuola Lavoro e Apprendistato per l'acquisizione di competenze professionali
Diffusione dell'innovazione tecnologica e delle nuove tecnologie ad alto valore aggiunto a favore della valorizzazione del capitale territoriale laziale.	Almeno tre progetti di trasferimento tecnologico realizzati entro i primi tre anni di esercizio del Polo T.P.
Contrasto alla dispersione scolastica	Diminuzione degli abbandoni.

12. Monitoraggio

Con successivo apposito provvedimento regionale, il Polo Tecnico professionale sarà sottoposto a monitoraggio e valutazione, partendo dai risultati previsti di cui al paragrafo precedente.

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il Progetto non prevede risorse finanziarie a carico del Bilancio regionale.

Ogni componente la rete deve dimostrare al momento della candidatura di poter disporre di risorse professionali, strumentali e finanziarie allo scopo dedicate sufficienti per la costituzione di una rete solida e affidabile.

14. Tempi ed esiti istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con provvedimento della competente Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati saranno comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

15. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale della Regione Lazio al link http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati.

16. Termini di avvio dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro il 30 Settembre 2019, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

17. Foro Competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Roma.

18. Responsabile del procedimento

Ai sensi delle L. n. 241/1990, il Responsabile Unico del procedimento è la Dirigente dell'Area Programmazione, Organizzazione e Attuazione dell'Offerta di Istruzione, Diritto allo Studio Scolastico e Universitario Dottoressa Agnese D'Alessio.

19. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione Regionale nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Europeo (UE) n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali e del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".